

Lettrici e lettori carissimi

voglio iniziare ricordando Leonardo Mondadori, di cui sono appena ricorsi i tre mesi dalla scomparsa. La sua figura è stata richiamata in un incontro che si è tenuto nella nostra casa editrice, alla presenza dei familiari e del Gotha dell'editoria e dell'imprenditoria italiana: al termine è stata annunciata l'istituzione di un corso di formazione per giovani giornalisti dedicato alla sua memoria. Cambiamo argomento. La copertina di questa settimana è dedicata a Emanuele Filiberto e allo storico ritorno in Italia dei Savoia, con la visita a Napoli. Nell'intervista a pag. 16, il principe (nella foto sopra con me a Villefranche) si racconta a cuore aperto, affrontando temi internazionali come quelli della pace e dell'Iraq e temi più personali, come i progetti per il futuro, le sue passioni, come quella per il calcio e per la squadra del Napoli, sulla quale rivela un clamoroso retroscena. E non tacendo neppure sull'amore e sulle fidanzate, vere o presunte. A proposito di amore, a pag. 28 ci sono le foto che ritraggono a Los Angeles Monica Bellucci, diva solitamente controllata e austera, mentre si lascia andare, come un'adolescente,

a giochi di seduzione con un misterioso accompagnatore. Restando a Hollywood, a pag. 36 c'è un'intervista a Jennifer Lopez, in cui la diva parla del suo nuovo film che ripropone, in chiave moderna, la favola di Cenerentola, una favola che, come spiega, ha molte affinità con la sua stessa vita. Dal cinema alla tv. A pag. 26 ci sono le immagini di Pietro Sermonti e Margot Sikabonyi, interpreti della nuova serie di *Un medico in famiglia*, che è tornato sul piccolo schermo con grande successo di ascolti. E in tv festeggia i suoi 25 anni di carriera Milly Carlucci (pag. 66), mentre la sorella Gabriella, nell'intervista a pag. 72, spiega come alterna gli impegni sul piccolo schermo con quelli in Parlamento. E proprio un Parlamento, quello di Bruxelles, ha appena approvato una legge quadro contro quegli orribili reati di pedofilia che si diffondono via Internet, in quel Far West dove spesso, nascondendosi dietro l'anonimato, si compiono una serie di crimini. Per finire, un augurio di buon lavoro a Lucia Annunziata, seconda donna, dopo Letizia Moratti, a ricoprire il difficile incarico di presidente della Rai (pag. 24). Un abbraccio e buona lettura.

Silvana Giacobini

FLORA LEPORE

ROMA - MARZO

Per reggere i miei ritmi ci vuole un fisico bestiale», dice di sé Gabriella Carlucci, onorevole di Forza Italia nel cui curriculum non manca neppure la presentazione di un Sanremo con Miguel Bosé. E lei il fisico ce l'ha. Le sue apparizioni a Montecitorio, mentre sui tacchi a spillo attraversa ticchettando il Transatlantico (il vasto corridoio che corre lungo l'Aula), non restano inosservate. Tra sospiri malcelati e occhiate ammirate c'è chi, come l'onorevole bolognese Fabio Garagnani, non si trattiene e si lancia in versetti latini: "Tempus et gravamina non alterant pulchritudinem tuam", le scrive ispirato nei bigliettini che le indirizza. Che tradotto significa: il tempo e le fatiche non modificano la tua bellezza. Lei apprezza compiaciuta («Sono friendly», dice, «ma ci tengo a mantenere le distanze») ma poi vuole essere giudicata per le cose che fa: il suo progetto sulla "nuova disciplina di indirizzo delle attività dello spettacolo", per esempio, e l'impegno in tv la domenica su Retequattro dove conduce per il quinto anno *Melaverde*, un programma di informazione agro-alimentare che non ha lasciato nonostante i "gravamina" della politica e dell'essere mamma di Matteo, il suo bel bambino che ora ha 6 anni e che lei ha avuto dal marito Marco Catelli.

Domanda. Anche quest'anno è impegnata nel programma *Melaverde*. Per affetto o per mancanza di alternative?

Risposta. «Perché il programma va bene. Col suo 10 per cento medio di share in una fascia oraria della domenica che certo non è un deserto, ha un ascolto costante da parte di un pubblico affezionato. D'altra parte i programmi "tematici" come *Melaverde* sono quelli più graditi. Noi cerchiamo di essere precisi, di dare in modo semplice informazioni corrette su ambiente, natura e sul settore agroalimentare. Per ogni prodotto facciamo vedere cosa c'è dietro: dalla produzione al momento della com-

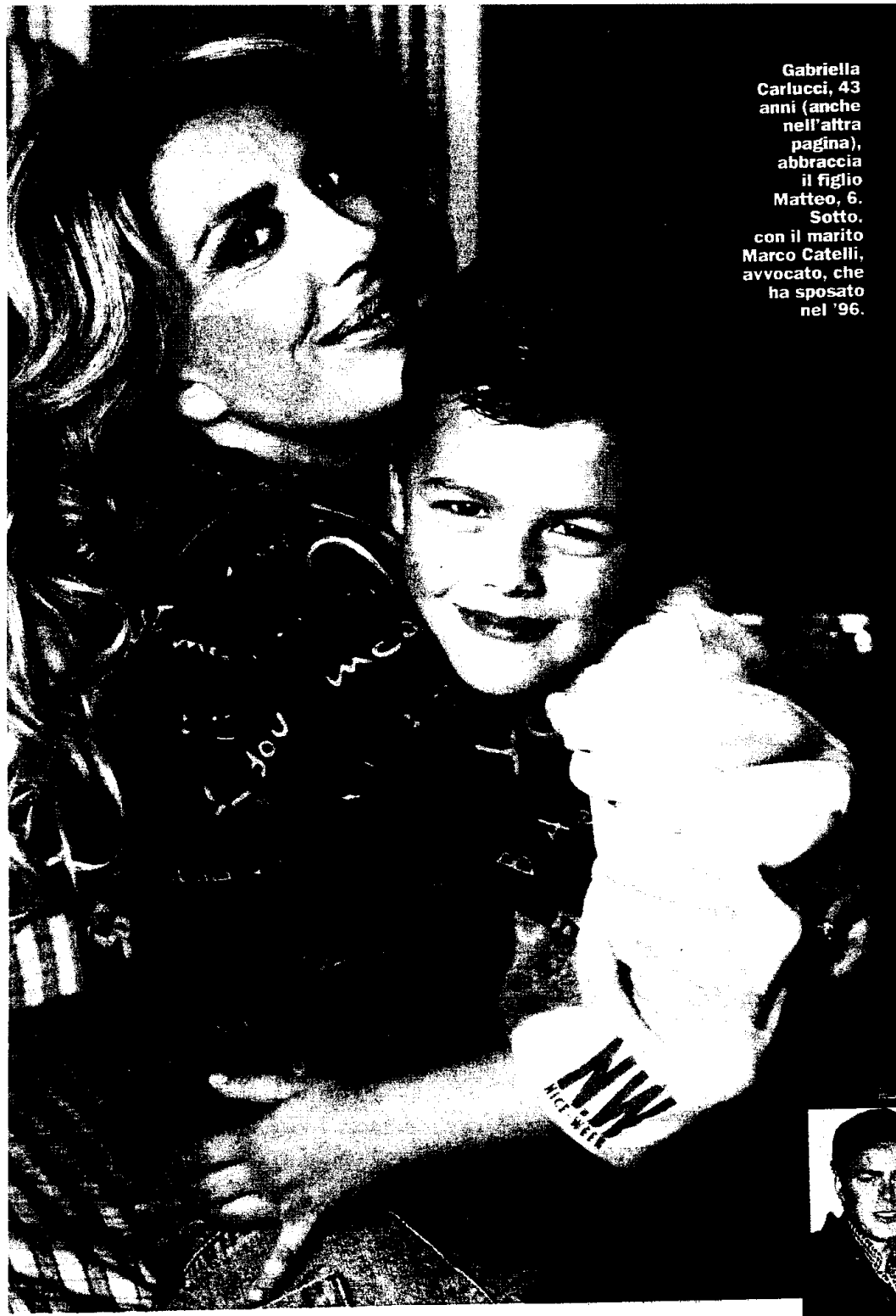
Per una Carlucci "fedele" alla tv, un'altra, Gabriella, che alterna l'impegno sul piccolo schermo con "Melaverde" all'attività in Parlamento. «Per reggere i miei ritmi ci vuole un fisico bestiale». «Ho proposto la legge sul cinema e ho avviato nel mio collegio di Ruvo, in Puglia, un'università online», dice

OPINIA LISSI - TRUCCO, CARINA DI NIBRO - ACCONCIATI

L'onorevole sempreverde

Sanremo. Gabriella Carlucci presentatrice con Miguel Bosé del Festival nell'88, anno





Gabriella Carlucci, 43 anni (anche nell'altra pagina), abbraccia il figlio Matteo, 6. Sotto, con il marito Marco Catelli, avvocato, che ha sposato nel '96.

mercializzazione. Nelle nuove puntate, per esempio, c'è un servizio sui bottoni di madreperla. Ebbene, noi partiamo dalle conchiglie raccolte in Australia fino alla manifattura dei bottoni. Adesso sono appena tornata da Terenzo, vicino a Bolzano, dove viene prodotto il loden, un tessuto impermeabile che tiene caldo. In trasmissione mostriamo la storia che c'è dietro a una tecnica inventata per la necessità di sopravvivere al freddo. Insomma, di ogni posto e di ogni prodotto descriviamo il contorno: l'ambiente, la gente, la cultura. Anche in questo ciclo sono al fianco di

Edoardo Raspelli, però in versione "dimagrita". Lui il suo mestiere di critico gastronomico lo fa sul serio: assaggiando, anzi mangiando».

D. E lei come fa a mantenersi così filiforme seppure appare in tv circondata da forme di gorgonzola?

R. «Semplice: mangio poco e da sempre sono vegetariana. In casa ho condizionato un po' tutti anche se a Matteo la carne la faccio mangiare».

D. Come riesce a conciliare la conduzione in tv con i lavori del Parlamento, con gli impegni del suo collegio elettorale in Puglia?

R. Con alzatacce, corse in aereo-

porto, rientri precipitosi per non perdersi niente. Adesso in Parlamen-

to c'è in discussione in commissione Cultura il mio progetto di legge sul cinema. Intanto mi sto occupando di creare nuove opportunità per quelli che mi hanno votato: con l'appoggio della università Marconi di Bologna e di altri sponsor privati sono riuscita ad avviare a Ruvo di Puglia la prima università "online" che sarà anche un polo di eccellenza per la formazione tecnologica che potrà essere impiegata anche nel settore audio-

visivo. I corsi sono iniziati in questi giorni. È una grande soddisfazione anche perché nella Finanziaria 2003 è stato recepito un emendamento da me appoggiato in base al quale vengono riconosciuti ufficialmente i diplomi di laurea rilasciati dalle università "a distanza"».

D. In casa cosa dicono di tanto attivismo?

R. «Sono pazienti. Mi tengo libera il sabato e la domenica e tutte le sere cerco di tornare a casa per stare con mio figlio. Frequenta la scuola americana e questo è molto impegnativo per lui perché deve imparare bene contemporaneamente sia l'italiano sia l'inglese. Io controllo i compiti, sul fatto che studi non transigo. Quando è necessaria una punizione, allora gli tolgo le cose cui tiene di più, come il giocattolo preferito o una cassetta che gli piace».

D. Non sarà severa come sono stati i suoi genitori con lei e le sue sorelle? È vero che a voi mollavano qualche scapaccione?

R. «Più di "qualche". Io non lo faccio mai. I miei genitori avevano una formazione diversa e vivevano in tempi diversi. Noi, io e le mie sorelle, eravamo loro "subordinate". Devo dire che quel tipo di educazione mi ha comunque dato una disciplina e il senso del dovere. Io mi sono laureata in lingue, ho conseguito una specializzazione in storia dell'arte e sono stata assistente per due anni presso la cattedra di letteratura nordamericana della professoressa Bianca Maria Tedeschini Lalli prima di poter cominciare con *Portobello* la mia carriera in tv. Le basi servono, oggi lo so».

D. Come se la cava una donna bella in un ambiente prevalentemente maschile come il Parlamento?

R. «Il fatto di essere presentabile dal punto di vista fisico fa sì che nessuno o quasi al primo approccio prenda in considerazione quello che stai dicendo. Glielo leggo in faccia. Pensano: questa è carina, quindi non può avere anche un cervello funzionante. Poi si ricredono, sono costretti a farlo. Io ho fatto una gran fatica a farmi prendere in considerazione per i contenuti. Ora va meglio. Di una cosa ultimamente sono particolarmente orgogliosa: che sono

riuscita a far approvare l'articolo 43 della legge 289 che prevede il riordino dell'Enpals per un migliore inquadramento previdenziale dei lavoratori dello spettacolo. Io vengo da questo mondo e ne so più di qualcun altro in fin dei conti. E quando qualcosa non la so, disciplinatamente la studio a fondo. Credo proprio che le donne siano geneticamente diligenti proprio perché sanno che per loro gli esami non finiscono mai».

F.L.





del

22 MAR 2003

Gabriella, non fare così

Vedo spesso la trasmissione di Rete 4 «Melaverde» che trovo bella e interessante. Non condivido però il comportamento della Carlucci: visita le aziende alimentari girando talvolta fra i reparti con la cuffietta igienica, che dovrebbe servire per trattenere i capelli, appena appoggiata sulla testa, con tutta la chioma fuori. Che senso ha tenere la cuffia appoggiata a mo' di puffo? E che cosa mette a fare il camice, se poi lo tiene aperto per far vedere

il vestito sotto? Forse nella maggior parte dei casi queste norme igieniche non sono osservate nemmeno dal personale, ma in tv si dovrebbe dare il buon esempio.

Camilla (e-mail)

